Anno XXXVI° — Sabato 12 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 87

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine, a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ELEZIONE POLITICA
DI MILANO

Nel V. collegio di Milano, rimasto vacante in seguito alla dimissione dell'on. Turati, pareva che la maggioranza fosse disposta a rieleggerlo. La sua rielezione non avrebbe meravigliato nessuno, forse non sarebbe stata nemmeno contrastata dai costituzionali, perchè gli stessi suoi avversari riconoscono in lui la mente più equilibrata del partito socialista italiano. Dall'on. Turati si può certamente dissentire, ma con lui si può anche ragionare.

Coloro però che vogliono solamente demolire le attuali istituzioni e sono invasi da un malnato spirito fazioso, non possono assolutamente tollerare chi ragiona quand'anche si trovi più vicino alle loro idee che a quelle della Monarchia, e perciò pochi intransigenti repubblicani si sono levati a combattere la rielezione del Turati, accusandolo di ministerialismo.

I quattro gatti repubblicani avrebbero fatto fiasco completo se fossero stati lasciati alle loro sole *numerose* (?!) forze, ma trovarono subito l'appoggio di tutti i follaioli malcontenti, ai quali non parve vero di poter disfarsi del Turati, divenuto per loro indigesto perchè persona colta e aliena dalla violenza.

Ma chi si andò a pescar fuori per soppiantare il Turati? Forse un capoccia repubblicano o socialista? Nemmen per sogno! Si scovò fra i coatti un Carneade qualunque, tal Pietro Calcagno, noto per aver preso parte a dimostrazioni di piazza e per... niente altro. Ma chi è Calcagno? E' repubblicano, socialista, anarchico? E' un po' di tutto e certo è uno squilibrato. Si noti poi che non gli mancava molto per compire la pena; dunque non c'è nemmeno la scusante d'una pietà d'occasione più o meno autentica.

Si sarebbe dovuto credere che a questa candidatura-aberrazione si sarebbero opposti i socialisti convinti e tutti gli antimonarchici che pensano con la loro testa, che sentono la dignità del partito che rappresentano; ma invece non avvenne alcuna opposizione — e qui sta il male.

I socialisti, compreso l'ex on. Turati, con un ordine del giorno sibillino, che pare uscito da un'officina lojolesca, stimmatizzarono il contegno dei repubblicani, ma *pro bono pacis* accettarono la candidatura del Calcagno! I radicali tacquero, limitandosi a qualche blando rabbuffo sui loro giornali.

I costituzionali, con poca probabilità di successo, presentano la candidatura dell'avvocato Mojana.

Quanto succede ora al V. collegio di Milano è doloroso, perchè dimostra come lo spirito di disciplina, commendevole e sempre necessario, degeneri però spesso in servilismo e feticismo.

In fatto di elezioni sta bene che i partiti affini si uniscano e per lodevole spirito di solidarietà mettono da parte le personalità, ma non già che *tutti* subiscano remissivi la prepotente audacia dei pochi che vogliono imporsi.

Oggi a Milano si è tirato fuori Calcagno, e che diremo se in Calabria fra qualche anno si voterà per Musolino?

La capitale *morale* dà un tristissimo esempio d'*immoralità*, indegno della città delle cinque giornate.

* *

L'incidente fra l'Italia e la Svizzera, speriamo che sarà presto appianato, ma non possiamo fare a meno di deplorare che il governo svizzero si sia comportato tanto poco correttamente verso il governo nostro. Noi comprendiamo che la Confederazione elvetica non voglia in alcun modo rinunciare al suo antico e nobilissimo sistema di dar asilo ai rifugiati di tutti i partiti politici indistintamente, ma da ciò al permettere che si faccia l'apologia dell'assassinio del Capo amato e rispettato di uno Stato amico, ci corre un immenso divario.

Auguriamo che presto si ristabiliscano normali relazioni fra i due Stati, che non hanno nessuna ragione per vivere in discordia; ma, naturalmente, la dignità dell'Italia non deve essere menomata inalcun modo.

**

Vittorio Emanuele III di Savoia

Fritz che ebbe occasione di parlare col Re Vittorio Emanuele III, ne dà sulla *Lombardia* la seguente descrizione:

Lo dissero smilzo e di debole costituzione un giorno, e lo fu. Ma attualmente è uomo tarchiato e robusto che porta con molto garbo e serietà l'uniforme militare.

Uomo serio, ricorda nella fisionomia i tratti di Carlo Alberto, ma appena apre la bocca si capisce che un nuovo Costa di Beauregard non potrebbe scrivere di lui quello che scrisse del bisavolo nel *Sécret de Carles Albert*, il vecchio gentiluomo e scudiero savoiardo.

Forse la figura allungata del volto, il mento ed il labbro dai tratti caratteristici dei Savoia aiutano a questa rassomiglianza fisica, ma lo sguardo dolce ed intelligente di Vittorio Emanuele, il modo di esprimersi sicuro e e franco ve lo svelano un altro uomo.

Se Carlo Alberto avesse avuto le doti di mente del Re attuale, certo la lettera epica, alata di Giuseppe Mazzini nel 1832 non sarebbe stata scritta invano. Ma la mente di Carlo Alberto, per l'educazione scarsa ricevuta, per l'abbandono in cui crebbe, non era al caso di capire il profeta della Patria che lo chiamava alla gloria

Nè si può dire usurpata la fama di nobiltà di carattere e di modestia nativa del Re d'Italia, ch'è modesto alla maniera degli spiriti aperti ed istruiti, cioè senza affettazione.

Per tre quarti d'ora, s'intrattenne meco e colle altre persone che con me lo visitarono, ma sempre la sua conversazione lo mostrò uomo profondamente colto, che riflette a quello che dice e dice senza ambagi quello che pensa sinceramente. Non ha, a sentirlo, grande fantasia, ed è bene, poichè i monarchi fantasiosi fuorviano spesso dalla strada dritta che devono percorrere per fare cose grandi, durature, buone per il proprio paese.

Scrupoloso osservatore della costituzione, si svela dai suoi occhi melanconici ch'egli non sempre dev'essere soddisfatto di quanto si fa in suo nome; forse è persuaso che ove gli si lasciasse maggior modo d'agire farebbe più presto e meglio. Leggete il discorso da lui pronunciato salendo sul trono, discorso *suo*, tutto *suo*, e capirete in lui l'uomo di carattere e il patriota.

Con questo principe sul trono l'Italia non farà mai dei salti nel buio. Quando un principe istruito, di mente aperta, di carattere forte imparò, come Vittorio Emanuele III, a conoscere il mondo viaggiando ed assorbendo alle fonti vive la conoscenza esatta degli uomini e delle cose non commetterà mai nè lascierà commettere di quegli errori che le nazioni scontano poi amaramente.

Dirò di più: se un giorno andremo a Tripoli o altrove sono convinto che col Re attuale non subiremo disillusioni perchè, senza riguardi inopportuni, saprà volere a capo di essa l'uomo capace di condurla. Gli spiriti equilibrati come il suo vogliono *the right man in the right place* e non ammettono compiacenze dannose o equivoci di parte.

Allorchè pronunziò il suo giuramento alla Camera ed al Senato riuniti, come Re, ricordo che disse al senatore Saracco: «Farò sempre scrupolosamente il mio dovere. Vedrà che saranno contenti di me».

Orbene, l'impressione da me riportata nella udienza reale a cui ebbi l'onore di essere ammesso giorni addietro è questa: che Vittorio Emanuele III è un carattere veramente capace di mantenere fede alla data parola, e un carattere che ove trovi uomini capaci di secondarlo farà la fortuna d'Italia.

LA REGINA MARGHERITA IN TERRA SANTA

Pare che effettivamente la Regina Margherita si recherà quanto prima in Terra Santa.

Il sultano ne fu già avvertito: e per mezzo del suo ambasciatore a Roma ha fatto sapere di avere già impartito gli ordini perchè la Regina sia accolta con gli onori dovuti.

Tre squadroni della cavalleria delle guardie le faranno scorta.

La Regina Margherita avrà al suo seguito un ispettore di P. S. e quattro agenti.

* *

Altre notizie in data di jeri dicono:

La Regina Margherita è partita stamane per Terracina.

Il *Marco Polo* farà per adesso una crociera nel Tirreno.

Si ignora però se proseguirà pel Levante, in tal caso sarà scortato da una nave da guerra.

Il noleggio del *Marco Polo* è rinnovabile mensilmente.

Arrivando a Gaeta la Regina Margherita sarà ricevuta dall'ammiraglio Palumbo e dal comandante della squadra ivi ancorata.

Fortezze che si vendono

Il ministro della guerra ha comunicato alla Giunta del bilancio l'elenco degli immobili militari da alienarsi, il cui ricavato, come è noto, deve andare a profitto delle maggiori spese approvate per il quinquennio in corso.

Essi sono i seguenti:

Ad Agordo, in provincia di Belluno il fondo chiamato: strada ponte Alto-Pongàn;

A Napoli, l'ex forte di Baja;

A Torino:

L'ex opificio arredi militari;

La Casermetta Brocca e dipendenze;

La Polveriera S. Paolo e dipendenze;

L'infermeria cavalli a Sant'Antonio.

Una catastrofe nel Giappone
Duecento vittime

Il *Courrier Saigonnais* giunto testè in Europa, dà i particolari della terribile catastrofe d'Aomori (Giappone), già segnalata dai telegrammi, che costò la vita a 200 soldati e ufficiali giapponesi.

La compagnia comandata dal capitano Kaminari, e composta di 221 fra ufficiali, sotto ufficiali e soldati, doveva recarsi da Hirosaki a Hokkodosan, traversando la deserta e gelata pianura di Tamokino.

Questa compagnia doveva passare una notte nel villaggio di Tashiro, e gli uomini avevano portato seco i viveri per un giorno e della legna da ardere.

La spedizione marciò allegramente nella neve fino alle 6 della sera. A quest'ora, proprio nel momento di accamparsi, una spaventevole bufera di neve, si scatenò. La violenza della burrasca era tale che il comandante dette ordine di ritornare a Hirosaki.

La colonna, dopo aver percorso circa dieci miglia, si accorse di aver smarrito la strada. Cominciarono allora ricerche, diversioni, fermate, e una lotta disperata contro la bufera di neve, e finalmente, l'inevitabile sbandamento,

Gli uomini, estenuati, cadevano per non più rialzarsi, e la fame, il freddo, compivano l'opera micidiale.

I più vigorosi continuavano a cercar la loro via, cadendo però, anch'essi gli uni dopo gli altri e quella sinistra pianura di Tamokino, finì per coprirsi d'un immenso lenzuolo bianco.

Due giorni dopo, il colonnello Isugowa, inquieto pel mancato ritorno della compagnia del capitano Kaminari, mandò un distaccamento con dei *Coolies*, e dei viveri, a farne ricerca.

Il distaccamento a poche miglia dal villaggio di Tashiro Mura, trovò il capitano Kaminari e due sotto ufficiali quasi agonizzanti.

Le ricerche continuarono e si riuscì a soccorrere 17 ufficiali e soldati, che molti dovranno, quasi tutti, essere amputati.

Si trovarono poi 148 cadaveri, e il maggiore Yamaguch e il tenente Ito, ancor vivo in una valletta presso Suinkawars. Questi due ufficiali si erano uniti alla colonna per allenarsi alle marcie nella neve.

Il capitano Kaminari morì poche ore dopo senza essere stato soccorso.

TERRIBILE DRAMMA D'AMORE

Scrivono da Marsiglia 9:

Nel 1897, avendo terminato il suo servizio militare, Giovanni Piquemal lasciava la sua città natale per andare ad abitare col fratello primogenito, distillatore ambulante, e residente allora a Beziers. Quel primogenito conviveva con una cugina germana, Margherita, la quale aveva abbandonato il marito recando seco una figlia allora di 4 anni, per vivere col cugino per il quale provava una folle passione.

Questa passione però cambiò presto d'oggetto e Piquemal minore divenne il suo amante, benchè avesse 13 anni meno di lei.

Una sera una circostanza imprevista obbligò i due innamorati a fuggire in fretta, recando seco la bambina. Si diedero ad errare di città in città, guadagnando la vita come meglio potevano; finchè arrivarono a Vigan, dove Piquemal lavorò qualche mese. Ma essendo il loro ritiro stato scoperto dal fratello maggiore, i due fuggitivi dovettero correre di nuovo le strade. Si recarono a Bordeaux, dove durante più giorni ricevettero l'ospitalità d'un parente distillatore, la cui generosità però si stancò presto. Andarono allora presso un altro parente, certo Sutra, proprietario a Pompignac e ammogliato ad una cugina germana, nata Piquemal.

Ogni giorno più aumentava la passione di Giovanni Piquemal per Margherita: ne era divenuto odiosamente geloso; la batteva, la ingiuriava, poi si rotolava ai suoi piedi per domandarle perdono!

Stanca di queste scenate, la signora Sutra risolse di separarli, e, a questo fine, pochi giorni sono potè impiegare Margherita presso un altro proprietario, senza dir nulla a Giovanni. Questi, reso assolutamente pazzo, corse per ogni dove durante otto giorni, cercando l'amante senza curarsi nè di bere nè di mangiare. Ieri finì per ritrovarla. Volle ricondurla seco, facendole giurare di non più lasciarlo e non mai indirizzare la parola ad altr'uomo!

Siccome ambedue prendevano la strada di Bordeaux, la signora Sutra, prevenuta, volle intromettersi.

No, — gridò Giovanni, — voi non mi toglierete più Margherita!

E' afferrata l'infelice per i capelli, le tagliò la gola con un rasoio che aveva acquistato per suicidarsi nel caso che non l'avesse ritrovata!

La disgraziata si rovescia sul suolo, perdendo il sangue, mentre che la signora Sutra, spaventata, grida all'assassino!

La vittima però ebbe la forza di rialzarsi, benchè fiotti di sangue sgorgassero dalle due ampie ferite della gola, percorse ancora venti metri, ricadde, si rialzò, fece ancora una trentina di passi e piombò al suolo come un masso. Era morta!

L'assassino l'aveva seguita, stupito; s'inginocchia preso il cadavere, l'abbraccia, ne copre il volto col fazzoletto, e, singhiozzando, aspetta che si venga ad arrestarlo.

— Che mi si leghi, — disse ai gendarmi, — che si faccia di me quello che si vuole.... la mia vita non è più nulla senza Margherita!....

La morte della signora Galimberti

L'altra mattina, in seguito a nefrite è morta a Torino la signora Giuseppina Galimberti, madre del ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Le vittime del tifo a Barletta
Quattro medici morti

Scrivono da Barletta 9:

Continua la tragedia del tifo: giorni sono è morto il dottor Canfora, il quarto medico, dei sedici che conta Barletta, che muore vittima del dovere. Gli altri sanitari hanno giustamente invocato una assicurazione temporanea a spese del comune, cosa alla quale gli amministratori hanno aderito, aprendo pratiche con varie compagnie di assicurazione.

Ed è morta anche la gentildonna Livia Casordi-Bonamici, che della cura dei poveri infermi si era fatta promotrice dando con l'opera propria esempio raro di coraggio ed abnegazione.

E' morta vittima del suo apostolato e del suo buon cuore fra il compianto dell'intera cittadinanza e la costernazione di tutti.

NOTE ARTISTICHE
sull'Esposizione Italiana Artistico-Industriale A PIETROBURGO

Pietroburgo, Marzo

Sull'Esposizione italiana artistico-industriale che si tiene attualmente a Pietroburgo, siamo lieti di pubblicare il seguente bellissimo studio critico, della valente scrittrice concittadina *Noemi Trenti-d'Agostini.*

La geniale attività della gentile signora che dimora attualmente a Pietroburgo, ci concede così di avere una idea esatta dello sviluppo sempre crescente dell'arte nostra nella lontana Russia.

Il tempio

Non è qui lo sfarzo signorile dei saloni veneziani e di molte rinomate esposizioni estere, ma tuttavia bisogna riconoscere che si è fatto molto, dato che ci troviamo a Pietroburgo, ove gli scarsissimi locali adatti a una mostra artistica sono già occupati per parecchi anni, e questo, che pure si presta discretamente per la sua ampiezza, presentava un aspetto così nudo e squallido, che il Comitato dovette incominciare a fabbricarvi l'impiantito.

Gli addobbi non sono molto ricchi, ma in compenso assai intonati.

La decorazione delle pareti, tappezzate di un rosso cupo, con paneggiamenti di una gradazione più lieve, riposano l'occhio, il quale può indisturbato, spaziare nell'ampiezza delle sale, per arrestarsi poi nella contemplazione delle opere d'arte.

Nel complesso è buona l'impressione che produce il grande salone; vi spira un'aria di solennità tranquilla e d'armonia severa che elevano l'animo e soddisfano lo sguardo,

Le scolture del Tabacchi e dell'Ugo sono come due sorrisi in mezzo alla sala sfoggianti, l'uno la grazia della più sentita femminilità, l'altro lo splendore ancora acerbo delle purissime forme adolescenti.

Il secondo salone più scuro e più libero, presenta un aspetto più grave e quasi appare più ampio; qui vennero esposti i quadri a tinte più fosche e di concezioni più strane e la maggior parte dei bronzi e dei marmi.

Nella terza sala è la italica gaiezza delle opere industriali.

Lodevolissima e di grande effetto la disposizione dei marmi fiorentini, fra panneggiamenti di pesante stoffa d'un verde cupo; interessante la varietà di maioliche, di ceramiche, di sculture in legno dorato.

L'insieme dell'esposizione è largo e imponente.

In massima, l'arte nostra vi è rappresentata nel suo sviluppo, sia per il numero, sia per il genere delle opere.

Non si può lamentare alcuna deficienza; ogni genere è sostenuto da artisti di valore: il quadro storico, il quadro di genere, il ritratto, il paesaggio a olio, a pastello, ad acquarello e perfino l'acquaforte, la miniatura sono a testimoniare con larghezza la versatilità dell'ingegno italiano e il progresso dall'arte nostra, nei suoi nuovi indirizzi.

Ancora si può asserire liberamente che il numero dei quadri buoni supera assai quello dei mediocri e dei cattivi. Certamente qualche lavoro scadente è inevitabile, sia per un favore speciale, sia per qualunque altra convenienza cui deve sottostare anche la più giusta e coscenziosa delle giurie o sia per qualche benevolo incoraggiamento che non sempre deve essere negato a chi è al principio dell'arduo cammino.

Ancora mancano forse dei gran quadri a sensazione atti ad impressionare il pubblico, e specialmente *questo pubblico*, il quale se vi fosse stato qualche soggetto drammatico con gran forza di tinte, sarebbe certamente accorso più numeroso.

Il quadro

I nostri migliori critici d'arte, parlando dell'ultima esposizione veneziana, lamentano l'assenza del «quadro» trovandone principalmente le ragioni nella mancanza di fatti eroici, o per lo meno elevati, nella vita odierna troppo borghese e intenta alla praticità materiale dei traffici e delle speculazioni finanziarie; ma io, a queste cause voglio ancora aggiungere l'ignoranza a cui purtroppo si assoggettano in modo ver-

gognoso i nostri artisti. Se questi, pur coltivando l'arte con amore, un po' più si curassero della loro coltura generale, potrebbero forse rivivere con entusiasmo in un'epoca passata, trovandovi ispirazioni elevatissime. E questo fa il Vanni, e ne dà anche ora una splendida prova colla sua grandiosa scena del cinquecento «Il trasporto di Raffaello al Pantheon»

Con quella rara sicurezza della sua arte poetica, con cui ha saputo ritrarre gli orrori della peste di Siena, mostrandone tutto il dolore ed evitandone il ribrezzo, è riescito qui, con uno spirito certo ed ardito, a rendere trionfalmente eroica la tetra scena di morte. Difatti, più che il materiale trasporto della salma, è l'anima dell'epoca che l'artista riproduce, quella grande anima pagana più atta a sentire l'arte e la beltezza che il dolore, e pronta ognora a rivestire ogni imagine tormentosa, di forme composte e serene.

Il giovane corpo di colui che fu una delle più complete incarnazioni del proprio tempo, e per lo splendore magnifico delle sue opere e per lo sfrenato godimento della vita, che si rapidamente lo trasse alla fine, posa, tutto avvolto in un panno che scopre solamente la bionda testa incoronata, più che come salma umana, come una parvenza, come un simbolo immateriale di gloria, fra l'oro fulgente dell'ampia coltrice e la freschezza delle rose liberamente sparse. Il feretro è già sotto l'atrio che sta dinanzi al tempio, quindi tutto il corteo, che s'indovina infinito lungo le vie laterali appena delineate in lontananza, è sapientemente escluso, e in quello stretto spazio sono raccolti intorno al feretro soltanto gli augusti personaggi della nobiltà e dell'arte; e più lungi, addossate al tempio, le donne bellissime e le dame auguste forse da lui amate, forse da lui ritratte. Così, nell'oscurità del porticato, il solo punto luminoso è quello ove sta la bara trionfalmente sorretta; solo essa è nella luce, come se il sole del mondo volesse mandare un saluto esclusivo a un astro dell'arte che si è spento. In basso, la poca luce è vinta dal fosco bagliore delle torcie, rette da quattro paggi giovanetti, meravigliosi per il loro movimento e per l'espressione incosciente e quasi gaia, che contrasta coi tratti forti e gravi dei personaggi che circondano il feretro.

Passano elegantissimi coi medesimi costumi, coll'anima istessa, con cui s'accompagnavano forse a uno dei trionfi ideati da Lorenzo, tutti avvolti dalla funebre luce che parte dalle loro stesse mani. La critica di qualche pittore russo cerca di indagare i difetti di proporzione in qualche figura, l'imperfezione di qualche accessorio, ma sono discussioni troppo meschine di fronte a una opera così grande, così pensata, così compresa, e. purtroppo, tanto rara ai giorni nostri.

(*Continua*) *Noemi Trenti-D'Agostini*

Navi inservibili

Il ministro della marina ha completato l'elenco delle navi da radiarsi dai quadri della marina da guerra nell'esercizio 1902-1903.

Esse sono undici, in luogo di dieci. e cioè:

Una nave sussidiaria di 2ª classe, la *Terribile*, del valore in inventario di L. 2,645,948; due sussidiarie di 4ª classe, il *Sebastiano Veniero* e la *Vedetta* del valore complessivo di lire 1,592,962; sette di uso locale, *Gorgona*, *Laguna*, *Luni*, *Rondine*, *Tino*, *Marittimo*, *Tremiti*, del valore di L. 1,286,825, e finalmente una betta *Malussena* del valore di 172,000 lire.

Il tutto, dunque per un valore d'inventario di L. 5,697,735,

L'inventore del telefono fu un italiano

Secondo il *Berliner Tageblatt* la società elettrotecnica italiana avrebbe rivendicata al nostro connazionale Innocenzo Manzetti l'onore di avere scoperta la telefonia.

Infatti, l'unico documento conosciuto che riguarda la scoperta del Manzetti è l'epigrafe di Xavier de Maistre in Aosta, che dice:

Maison
de Mr. Innocent Manzetti
inventeur du téléphone
l'an 1837.

Ora l'invenzione di Reis daterebbe invece dal 1860.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 12 aprile ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 8.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 17.8 Minima 9.3
Media 12.645 Acqua caduta m.m. 0.5

Cronaca Provinciale

Da CISTERNA

Onoranze funebri alla maestra comunale — Caduta mortale

Ci scrivono in data 10:

Per lodevole iniziativa sorta dalle alunne di questa scuola coadiuvate dalle autorità comunali, ebbero luogo oggi solenni onoranze funebri alla compianta maestra signorina *Teresa Tomasettig*, che nel fiore degli anni, affetta da nefrite cronica, or sono pochi giorni esalava l'anima sua nel vostro ospitale.

Alla cerimonia ecclesiastica assistevano l'assessore sig. Colautti, il consigliere Giovanatto, il segretario Cavassi, il sig. Antonio Facini con tutta la famiglia, le signore Colautti e Venuti, i maestri e le maestre di Coseano e Nogaredo, il maestro di qui e tanta gente della quale era piena zeppa la chiesa.

La povera Tomasettig che si trovava da ben 16 anni tra noi, colta, gentile, affabile, era da tutti benamata. La sua dipartita lasciò un grande cordoglio a questa popolazione. Sia pace all'anima sua!

* *

A Flaibano questa sera, Giovanni Fabbro, di anni 79, mentre saliva una scala esterna, cadde dal poggiuolo nel sottostante cortile, e rimase all'istante freddo cadavere.

Da S. VITO al Tagliamento

Teatro

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera ebbe luogo la serata della prima attrice signorina Desdemona Gardini.

Il numeroso pubblico accorso ad udire la brava seratante le fu prodigo di ben meritati applausi.

Venne regalata dalla presidenza di una splendida *corbeille* di fiori e di un ricco braccialetto d'oro.

Nell'esecuzione di ieri sera ha riconfermato la sua fama d'artista perfetta, degna delle maggiori lodi.

Bene tutti gli altri.

Guido von Penner

DA CODROIPO

Consiglio comunale

Scrivono in data 11:

Oggi, alle ore 3 si è adunato il Consiglio Comunale. Alla seduta assisteva numeroso pubblico.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1900 fu oggetto di uno scrupoloso dettagliato rapporto da parte dei revisori sigg. dott. Ugo Zanelli e Luigi Chiaruttini. La Giunta presentò un resoconto amministrativo e morale della gestione 1900, opera del nostro segretario dott. Pietro Buffolo.

Il bilancio venne approvato ad unanimità di voti.

Il Consiglio, dopo una discussione animata sui riparti di tariffa per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, approvava che questa venisse elevata da L. 20 a L. 30.

Deliberava inoltre di rimandare ad altra seduta la proposta per l'applicazione del dazio sulle bevande gazose.

Il Consiglio approvava inoltre l'acquisto di un torello Simmenthal e la sistemazione della via Latisana; ha concesso un appezzamento di area pubblica a Mizzan Francesco di Zompicchia ed a Ottogalli Luigi di Camino.

In seduta privata ha votato la nomina a vita della maestra di Zompicchia signorina Anna Fabris.

DA CERCIVENTO

Due cadute da un ponte

Ci scrivono in data 10:

L'altro giorno G. B. Di Vora e altri giovani si erano recati a pescare nel torrente che scorre fra i nostri colli. Mentre camminavano il Di Vora, non si sa come, cadde da un ponte e si ruppe una gamba. Venne subito soccorso dai compagni che lo trasportarono a casa.

Il medico, chiamato d'urgenza, non si pronunciò definitivamente.

Il medesimo infortunio, ma in differente congiuntura, toccò giorni or sono al sessantenne Candido Ravoi, il quale pure per parecchi mesi dovrà tenere il letto.

DA LATISANA

La fuga del ricevitore del dazio

Ci scrivono in data 11:

Ha prodotto qui in Latisana profonda impressione, ed è argomento di tutti i scorsi, la scomparsa del locale ricevitore del dazio Marco Chizzolin.

Da parecchi giorni si era allontanato, e perciò fu aperta nel suo ufficio una inchiesta dalla quale risultò un ammanco di circa 2000 lire.

Si credeva sempre che egli ritornasse, ma all'ultimo momento le indagini delle autorità portarono alla scoperta che fin dal 9 corrente il ricevitore si era imbarcato a Genova sul mercantile *Espagne* che salpava per Buenos-Aires.

Da PALMANOVA

Crisi alla società operaia

Scrivono in data 11:

Ieri sera, nella propria sede, si radunarono i nuovi membri della Società per la nomina delle cariche.

Vennero lette due lettere, una del consigliere sig. Vanelli G. nuovo eletto ed una del consigliere sig. Fontana Emilio rieletto, che presentarono le dimissioni.

Il presidente sig. E. Bert rieletto ed il cons. sig. Steffanato Giovanni, pure rieletto, diedero, seduta stante, le loro dimissioni, ed a queste seguirono quelle dei signori Desio Antonio, Frattegiani Demetrio e Mauro Ortensio, nuovi eletti.

Non restano quindi in carica che i signori De Santi Giuseppe, Rossini Libero, Pastorutti Giovanni e Macoratti Giuseppe.

Di questi 4 i 3 primi facevano parte della vecchia amministrazione e furono contrari all'invio della rappresentanza all'inaugurazione del monumento a F. Cavallotti, causa della grave crisi.

Rissa fra militari

L'altra sera per futili motivi sorse una questione in una casa di tolleranza fra un cavallegero ed una guardia di finanza.

Quest'ultima ad un certo punto estrasse la baionetta.

Certamente sarebbe successo qualche cosa di grave se altri soldati non si fossero posti di mezzo. Poco dopo giunse il nostro maresciallo dei carabinieri con un milite, e la guardia di finanza venne condotta nelle carceri di quella caserma.

Da SACILE

Conferenza

Ci scrivono in data odierna:

Domani, domenica, alle ore 16 nella sala della R. Scuola Normale il rag. P. Moretti della vostra città, terrà per iniziativa della società operaia una pubblica conferenza sul tema: *Il problema delle abitazioni operaie.*

La Società operaia ha gettate di già le basi per la costituzione di una Società costruttrice di case operaie.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il Colleoni espulso — Un vescovo tedesco

Ci scrivono da Trieste 11:

Qui corre voce che il governo espellerà quel famoso gesuita Colleoni, che durante le prediche quaresimali a Dignano, insultò, dal pulpito la Casa di Savoia e l'Italia.

Naturalmente che il gesuita energumeno sarà espulso, andrà a monte il processo, per il quale pende ora l'istruttoria.

* *

Il nuovo vescovo sarà un tedesco di Vienna, mons. Nagel, ora amministratore della chiesa germanica di Roma.

Egli avrà per coadiutore un altro vescovo slavo.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione, e discusse pure, senza però prendere alcuna deliberazione decisiva, sulla nomina degli impiegati comunali e dell'amministratore dei legati di Toppo e Tullio.

Consiglio comunale

Pure nella seduta di ieri la Giunta fissò pel 28 aprile alle ore 8.30 di sera la prossima tornata del Consiglio comunale.

Essendo l'ordine del giorno assai esteso, la seduta si protrarrà anche nelle sere seguenti.

Fra altro saranno trattati i seguenti argomenti:

Edificio scolastico, capitolato d'appalto per le manutenzioni stradali, forno crematorio, abbeveratoio per animali nella frazione di Cussignacco, concorso del comune per l'ampliamento della piazza d'armi e della caserma di cavalleria, rinuncia del conte Fabio Beretta da conservatore del Museo e della Biblioteca.

Interrogazioni dei consiglieri Bosetti, Mattioni ed altri, dimissioni del consigliere Comunale Cucchini.

In seconda lettura si approveranno gli aumenti degli stipendi agli stradini ed altre delibere prese nell'ultima seduta.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle ore 9 e mezzo lezioni regolamentari e dalle 14 alle 16 e mezzo esercitazioni libere a metri 300.

Beneficenza. L'Unione Velocipedistica Udinese, ha versato all'erigendo Ospizio Cronici L. 75.

CAMERA DI COMMERCIO

Importazione del maiz per via di terra

La Prefettura ha concesso che l'esame peritale e l'ammissione nel Regno del maiz proveniente dai distretti di Gorizia e Gradisca, oltre che alle dogane di Visinale, Palmanova e Treponti, possa eseguirsi anche alla dogana di S. Giorgio di Nogaro, servendosi a tal uopo, per l'esame del maiz dell'Ufficiale sanitario locale.

Il direttore del Collegio di Toppo-Wassermann si è dimesso

Fin dagli ultimi del mese scorso il cav. Luigi Appiani conte di Tresia direttore del collegio comunale di Toppo-Wassermann, ha presentato le sue dimissioni da tal carica.

Il consiglio d'amministrazione si riunirà quanto prima per deliberare in proposito.

Notizie sulle manovre

Sulle manovre del V Corpo d'armata cui il nostro presidio appartiene, abbiamo le seguenti notizie:

Lo svolgimento delle manovre avverrà in territorio della IX Divisione, provincia di Verona, e probabilmente si estenderà fino al confine vicentino.

E', quindi tramontata l'idea delle manovre oltre Rocchette come in sulle prime si riteneva.

Tutti i richiamati di fanteria, granatieri, bersaglieri di tutti i Distretti del Regno dovranno trovarsi sotto le armi per la sera del 26 agosto.

Le truppe del presidio partecipanti alle manovre, cui saranno aggregati i richiamati, partiranno il 29 agosto.

Alle compagnie zappatori chiamate a partecipare alle manovre saranno aggiunti i richiamati della classe 1877.

Il programma approvato comprende esercitazioni importantissime.

Probabilmente si farà qualche esperimento speciale, relativamente ai servizi logistici.

L'incontro delle due Divisioni per la grande manovra di tutto il Corpo d'Armata avverrà a Pastrengo.

Bollettino giudiziario. Il dott. Stringari, pretore a Moggio, è tramutato al II Mandamento di Udine.

Bordignon, pretore a S. Giovanni in Persiceto, è tramutato a Gemona.

Bertuzzi, cancelliere alla Pretura del II Mandamento di Udine, ha l'aumento L. 200.

* *

Con vera compiacenza apprendiamo che a sostituire l'egregio dott. Caccianiga, promosso giudice a Lecce, sia stato nominato Pretore del II Mandamento il giovane e valente, nostro concittadino, dott. Giovanni Stringari, che così degnamente segue le tradizioni paterne nella magistratura.

L'importante posto cui fu prescelto fra parecchi concorrenti dimostra quanto siano riconosciuti la sua elevata dottrina e la geniale intelligenza che sempre lo resero carissimo a tutti i suoi concittadini.

Sincere e cordiali giungano all'egregio magistrato le nostre congratulazioni.

Le cartoline postali dell'estero. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha stabilito che i pacchi di cartoline illustrate originarie dall'estero ed in arrivo nei diversi uffici d'Italia a mezzo postale devono per ordine del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, di accordo con quello delle Finanze, essere rimessi alle rispettiva Dogane per l'applicazione dei diritti relativi prima della loro consegna ai destinatari

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia
2. VAGNER: Coro e marcia nell'Opera *Tannhäuser.*
3. GUNG'L: Mazurcka *Ida.*
4. MEYERBEER: Scena e terzetto nell'Opera *Roberto il Diavolo*
5. PUCCINI: Atto 4. *Bohème*
6. VON LYN-UDALL: Valzer *Girl*

Un ferroviere disgraziato. Ieri nel pomeriggio sulla linea ferroviaria di Pontebba, al casello n. 5 si trovava sul binario un carrello carico di lamine di ferro.

Dovendosi sgomberare la linea per l'imminente arrivo del treno, alcuni uomini si accinsero a scaricare il ferro dal carrello.

Si trovava fra questi anche il cantoniere Giuseppe Orlando di Angelo d'anni 38 di Venzone dimorante al casello n. 5.

Mentre, cogli altri, attendeva al lavoro, una pesante spranga di ferro gli cadde sul piede.

Il disgraziato fu tosto fasciato ed accompagnato all'ospitale civile di Udine ove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, guaribile in 10 giorni.

Due donnine in contravvenzione. Da parecchio tempo volevamo lamentare l'inconveniente che da 4 o 5 mesi va verificandosi ogni sera nei pressi di via Portanuova, in causa di alcune donnine allegre che con fare equivoco e paroline più o meno dolci adescavano i passanti.

Ma le brave guardie Catucci e Ferrero ci hanno prevenuto, dimostrandosi veri interpreti della moralità e dei desideri degli udinesi. Esse infatti ieri sera dopo un servizio di appostamento dichiararono in contravvenzione, in via Paolo Sarpi, le *signorine* Antonietta Goiacch, d'anni 29, da Trieste, Erminia Gasparini, d'anni 22, pure di Trieste.

Alla prossima volta saranno senz'altro arrestate.

Feste e sagre nei dintorni

La sagra annuale di Martignacco

Come abbiamo accennato domani avrà luogo la sagra annuale.

Vi saranno *due grandi feste da ballo* su eleganti piattaforme, una alla «Trattoria Tirindelli» con orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei; l'altra alla «Trattoria alla stazione» con l'orchestra pure udinese diretta dal maestro Carlo Blasig.

Ambedue le piattaforme saranno illuminate a gas acetilene.

La banda di Nogaredo darà concerti musicali.

Alla sera il paese verrà illuminato fantasticamente.

* *

La Direzione della Tramvia a Vapore attiverà nel pomeriggio di domani il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P.G.	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
14.—	14.30	—	—
15.15	15.45	16.5	16.35
15.25	15.55	16.15	16.45
16.10	16.40	—	—
18.25	18.55	19.15	19.45
18.43	19.13	—	—
20.15	20.45	21.5	21.35
22.20	22.50	23.10	23.40
23.50	0.20	—	—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	da Udine P.G.
—	—	14.35	15.5
13.55	14.22	14.40	15.10
—	—	16.50	17.20
16.55	17.25	17.45	18.15
18.10	18.37	18.55	19.25
—	—	19.20	19.50
20.35	21.5	21.21	21.55
22.—	22.30	22.50	23.20
—	—	0.30	1.—

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto.

Udine P.G.-Martignacco L. 0.80
Fagagna - id. » 0.35
S. Daniele - id. » 1.20

compresa la tassa di bollo.

Sagra di Moimacco

Domenica a Moimacco, ha luogo la prima sagra della stagione nel distretto di Cividale.

Vi sarà una grandiosa festa da ballo, ove suonerà l'orchestra diretta dal maestro Bertossi.

Alla sera illuminazione a gas acetilene e fuochi artificiali.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 10.50, 11.15, 11.20, 11.50, 11.75, 11.90, 11.95, 12, 12.15.

Cinquantino a 10, 10.15, 10.25, 10.50.

al Quintale

Fagiuoli a 13, 13.50, 14, 16, 17, 18.

SEMENTI

al Chilogramma

Erba Spagna a 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1.00, 1.35.

Trifoglio a 0.90, 1.00, 1.20.

FTUTTA

Pomi a 15, 16, 22, 25.

GENERI ALIMENTARI

Asparagi 1.70, 1.80.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

FABBRICA DI ZUCCHERO IN S. GIORGIO DI NOGARO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 1,650,000

Avviso di convocazione dell' assemblea

In armonia all'art. 38 dello statuto sociale gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale il giorno 30 aprile p. v. alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli per deliberare sul seguente

Ordine del giorno;

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1901-1902. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Approvazione del bilancio. 4. Emolumento ai Sindaci. 5. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente

Gregorio Braida.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato entro il 27 aprile presso la Cassa della Banca di Udine le rispettive azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta per il giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della prossima settimana qualunque sia il numero dei presenti.

N. B. Restano in carica per l'esercizio 1902-1903 i signori Braida Gregorio, Morpurgo comm. Elio, De Marchi cav. Lino. Scadono i signori Caiselli co. Carlo, Celotti dott. Giuseppe, Kechler dott. Roberto, Leskovic Alberado, che possono venire rieletti.

Società operaia di M. S. e I.

Domani alle 9 ant. ha luogo la seconda votazione per le elezioni suppletive, essendo domenica scorsa andata deserta l'adunanza, poichè si presentarono a votare... **19 soci,**

l'uno per cento !

Domani la votazione sarà valevole con qualunque numero di votanti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ad Antonio Brunorini furono fatte ieri sera molte feste, in occasione della sua serata d'onore, e *La bolla di sapone* parve nuova, nel suo gradito sapore di onesta giocondità, e dimostrò una volta ancora come le nostre vecchie commedie, di schietta provenienza italiana, fossero di gran lunga superiori alle moderne e scipite *pochades* francesi.

Graziosa molto la scena muta, *Dopo un ballo*, ideata dal Brunorini. E così si chiuse assai bene il breve corso delle rappresentazioni.

A **Gustavo Salvini**, che parte oggi alle ore 17 per Vienna, noi mandiamo il saluto più affettuoso, ed il voto che l'arte sublime, ond'egli è interprete sommo, sia apprezzata all'Estero, e gli dia quelle nobili soddisfazioni di gloria, che sono tradizioni paterna e materna nella sua famiglia, e ch'egli così valorosamente ha saputo mantenere.

* *
*

Con tutta probabilità, **Ermete Zacconi** darà quattro rappresentazioni straordinarie, tra il 22 e il 26 corrente e sarà questo un carissimo annunzio pel nostro pubblico. Speriamo che la probabilità si tramuti subito in certezza.

* *
*

La sera del 30 corr. avremo poi una rappresentazione straordinaria della compagnia Renzi-Gabrielli, con una acclamata novità francese *Nora, la domatrice*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Appiccato incendio

Udienza dell'11 aprile

Davanti un'altra sezione del nostro Tribunale si è svolto ieri il processo contro Albino Codutti d'anni 21, contadino di Zeglianutto (Treppo Grande) imputato di appiccato incendio.

L'imputato è difeso dall'avv. Levi e si mantiene negativo.

Secondo l'accusa il Codutti amoreggiava con certa Albina Geruzzi di Giuseppe, una formosa ragazza, che non voleva saperne di lui. Egli allora prese a seccarla, in tutte le maniere, cantando sotto i suoi balconi canzoni oscene ed offendendola, finchè la ragazza stanca, una sera si fece alla finestra e rimproverandolo, minacciò il bollente garzone di volersi sfogare se non la finiva.

Il Codutti allora, la sera del 27 dicembre, tornando da Buia, avrebbe demolito il muro di cinta del pozzo presso la casa del Geruzzi perchè quando l'incendio fosse sviluppato, non vi si potesse attinger acqua, e poi avrebbe appiccato il fuoco al fienile della stalla che è attiguo alla stanza ove l'Albina dormiva.

Il fuoco però fu in breve domato.

Così l'imputazione, ma il Codutti insiste nel negare e dal dibattimento ben poco emerge a suo carico, così che il Tribunale, dopo una brillante arringa dell'avvocato Levi, assolve l'imputato per non provata reità.

Due seguaci di S. Crispino

in Tribunale

In seguito ad un articolo apparso il giugno scorso sul *Friuli*, e nel quale si parlava di una riunione di calzolai tenutasi a Udine per promuovere l'applicazione del dazio di importazione delle calzature, il calzolaio Augusto Boer, sporse querela contro il collega Giovanni Comino, autore di quell'articolo e presidente della riunione.

Il Comino è difeso dagli avvocati Franceschinis e Mini ed il Boer si è costituito P. C. cogli avvocati Mamoli e Baldissera.

Ecco quale sarebbe il capo di imputazione:

Comino Giovanni di Giacomo, d'anni 30, è imputato di diffamazione a mezzo della stampa per avere, nel num. 145 del giornale cittadino il *Friuli* pubblicato il 19 giugno 1901 un articolo in cui era offesa la riputazione di Augusto Boer per esser in esso affermato che lo stesso, in una riunione di calzolai tenuta allo scopo di promuovere l'applicazione del dazio sulla importazione delle calzature entro la cinta daziaria, aveva offeso esso Comino proponendo che fosse cacciato dalla riunione perchè indegno di appartenere alla classe operaia.

Il Boer in una smentita del giorno dopo firmata da altri 7 calzolai negava di aver detto ciò.

Il presidente avv. Sandrini, propone la conciliazione delle parti.

Il sig. Giovanni Comino, deplorando di trovarsi coinvolto in un processo di diffamazione per un articolo inserito nel n. 145 del periodico il *Friuli* a danno del sig. Boer Augusto, dichiara di non aver mai avuto l'intenzione d'intaccare la reputazione e l'onorabilità del sig. Boer Augusto che ha sempre rispettato per ottima persona e galantuomo, accettando la remissione della querela che gli viene proposta per interposizione d'ufficio.

Il sig. Augusto Boer alla sua volta deplora solennemente l'articolo intitolato *Una smentita*, non avendo nemmeno lui mai avuto l'intenzione di offendere il Comino colle parole «Con quale incoerenza e per quali segrete influenze ecc.» ed offre la remissione della querela che viene accettata dal Comino.

In seguito a queste reciproche dichiarazioni la querela è ritirata ed il Tribunale pronuncia non luogo per remissione.

E così quella vertenza che fra colleghi di mestiere è sempre se non dannosa infruttuosa, finì con buona pace e soddisfazione di entrambe le parti.

Il processo Rodaro

Con un interesse sempre decrescente continua il processo contro l'ex segretario comunale di Palmanova Rodaro. Esauriti i testi d'accusa, nel pomeriggio si udirono quelli della P. C.

D'importante risultò per deposizione del consigliere comunale Vianelli, che nella deliberazione in cui il consiglio votò la costituzione della P. C. si disse che il Comune doveva essere rappresentato per salvare la sua posizione morale, non per aggravare il Rodaro.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di aprile:

Martedì 16. — Picilli Lino, libero, simulazione reato, testi 4, dif. Doretti; Fantuzzi Antonio e C., 2 liberi, delitto art. 229 c. p., testi 3, dif. Baschiera-Baldissera; Zamparini Giovanna, appello, furto, dif. Buttazzoni; Sinicco Mattia, detenuto, oltraggio, testi 5, dif. Doretti.

Venerdì 18. — Gerbino Giovenale, libero, falso, testi 6, dif. Ballini; Riva Domenico e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Mauro Maria e C., appello, furto, dif. id.

Sabato 19. — Petri Felice, libero, bancarotta, testi 1, dif. Driussi; Paravan Domenico, libero, id., testi 5, dif. id.; Aita Giovanni e C., 2 liberi, contrav. sanitaria, testi 2, dif. Franceschinis; Miani Giuseppe, detenuto, rapina, testi 2, dif. Driussi.

Lunedì 21. — Fantini Carlo e C., 2 detenuti, spendita monete false, testi 7, 1 perito, dif. Colombatti; Di Minin Gio. Batta, detenuto, oltraggio, testi 4, dif. id.

Martedì 22. — Fanna Antonio, libero, lesione, testi 4, dif. Billia; Stefanutti Caterina e C., 4 libere, furto, testi 4, dif. id.

Mercoledì 23. — Bulfoni Giuseppe, libero, istigazione a delinquere, testi 2, dif. Caratti; Golosetti Anna e C., appello, lesione, dif. Levi; Blasuttig Teresa, appello, ingiurie, dif. Driussi; Petrossi Giovanni, detenuto, contrabbando, testi 2, dif. Bertacioli.

Venerdì 25. — Blasuttig Antonio e C., 2 liberi, dif. Polis; Magro Adriana e C., 2 libere, testi 3, dif. Comelli; Manzini Antonio, libero, testi 1, dif. Caratti; Bon Luigia, libera, testi 2, dif. Comelli; Morandini Giuditta, libera, testi 1, dif. id.; Bodigoi Ligia, libera, dif. id.; Zorzettig Giuseppe, libero, testi 2, dif. id.; Martinig Maria, libera, testi 2, dif. id. tutti per contrabbando.

Sabato 26. — Giorgiutti Evaristo e C., 3 liberi, lesione, testi 4 e 1 perito, dif. Caisutti; Lepore Valentino, appello, contravvenzione forestale, dif. Caratti; Zuzzi Francesco, app., minacce, dif. id.

Martedì 29. — Venturini Bonaventura e C., 2 liberi, oltraggio, testi 2, dif. Capsoni; Della Ricca Sante e C., 3 liberi, furto, testi 9, dif. id.; Bianconi Giuseppe, appello, lesione, dif. Venturini.

Mercoledì 30. — Forte Teresa, libera, appropriazione indebita, testi 3, dif. Doretti; Brucoi Arcangela, libera, id., testi 3, dif. id.; Viezzi Maria, libera, testi 1; Badino Gio. Batta, libero, testi 2; Cortina Francesco, id., testi 2; Cedron Giovanni e C., 2 liberi, testi 3; Zoratto Giuseppe, libero, testi 2; D'Ambrogio Quirino, id., testi 2; tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Doretti.

La morte del gen. Heusch

Un telegramma da Bari annuncia la morte del tenente generale Heusch, comandante di quel corpo di armata.

Il generale Heusch, già ispettore degli alpini, era nato il 9 marzo 1837, e fece le campagne del 1850-66 e in Africa 1895-96.

Era un distinto e prode soldato amato e stimato nell'esercito.

ULTIMO CORRIERE

Il conflitto con la Svizzera

Sull'incidente non abbiamo nulla di nuovo.

Ieri Zanardelli ha avuta in proposito una lunga conferenza con il ministro degli Esteri, on. Prinetti.

I giornali svizzeri commentano l'incidente italo-svizzero.

Essi constatano che il Consiglio federale agì come chiedeva la dignità del paese e sono convinti che l'incidente non avrà conseguenze durevoli.

* *
*

La stampa estera, pur facendo voti per una pronta soluzione pacifica dell'incidente, approva la condotta dell'Italia.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Una notizia ben triste ci giunge da Firenze. La Famiglia Marinelli ha perduto il suo **Ettore**, un fiore tenero e delicato, alla cui conservazione erano rivolte le cure più assidue e affettuose, fin da quando incombeva l'angoscia per la temuta prossima fine dell'illustre Suo Genitore.

Due anni omai, due anni di trepidazioni e speranze, che agli animi addolorati nessuna tregua accordarono.

Ora è finita.

Giunga alla benamata Famiglia il compianto affettuoso degli amici.

Trovi Essa nel tesoro dei domestici affetti, trovi l'amico Olinto nella severa genialità dei suoi studi conforto e pace.

F.

* *
*

Alla spettabile famiglia Marinelli colpita sì crudelmente dalla sciagura, sincere condoglianze invia la Redazione del *Giornale di Udine*.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.15	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti